

# MAI TACCI

Il passato è un immenso tesoro di novità.  
(Remy de Gourmon)

PERIODICO BIMESTRALE DI INFORMAZIONE DI TUTTI GLI AMICI ASMARINI

Si dirige, si scrive e si amministra a Firenze - Via Francesco Baracca, 209 - Telefono (055) 37.16.38 - Direttore Responsabile: Marcello Melani - Collaboratore stretto: Dino De Meo - Collaboratore dall'Asmara: Gastone Vezzaro - Fotografo ufficiale: Tonino Lingria - Collaboratori: tutti gli asmarini - C/C Postale N. 26649509 intestato a Marcello Melani - Via F. Baracca, 209 - Firenze - Le fotografie si restituiscono, gli articoli no - Reg. Tribunale di Firenze N. 2557 in data 17.2.1977 - Stampa: Tipografia Lorenzini - Borgo a Buggiano (PT)

## Il 9 e 10 maggio: 13° Raduno a Castiglione della Pescaia Sulle rive del Tirreno

Questa volta si cambia! Molti amici asmarini avevano espresso il desiderio di variare la destinazione del Raduno. Sempre Rimini! dicevano; va bene che ci raduniamo per stare insieme, per rivederci, ma il contorno, l'ambiente, sempre lo stesso, annoia un po'.

Tutti accontentati. Questa volta il Raduno si svolgerà a Castiglione della Pescaia, un bellissimo paesino marinaro, in provincia di Grosseto. Il prezzo sarà un po' superiore di quello che molto probabilmente ci avrebbe fatto Rimini, ma poca cosa.

L'Albergo è l'HOTEL RIVA DEL SOLE e la data di svolgimento è: sabato 9 e domenica 10 maggio 1987.

L'Albergo si trova alla periferia di Castiglione della Pescaia, la località balneare più prestigiosa della costa d'argento che va da Castiglione a Punta Ala a Monte Argentario. L'Albergo è di 1ª categoria ed è costituito da un corpo principale e da un edificio contiguo dove si trovano la sala da pranzo e il Night Club. Nell'attigua pineta sono sparse numerose dependance con eleganti appartamenti dove è situata anche la piscina. L'intero complesso confina con una vastissima spiaggia con cabine, riservata agli ospiti dell'Albergo e delle dependance.

Per raggiungere Castiglione della Pescaia con l'auto non vi sono problemi: si va a Grosseto e si seguono le indicazioni: facile. Per chi viene in treno, alla Stazione di Grosseto esiste un servizio di pulmann, con partenze molto frequenti, per Castiglione delle Autolinee RAMA che fermano proprio davanti all'Hotel Riva del Sole.

Sabato sera si svolgerà il consueto Galà con cena e ballo fino alle ore piccole. Le danze si terranno nel locale della discoteca, attiguo alla sala da pranzo, ampio e adatto all'uopo.

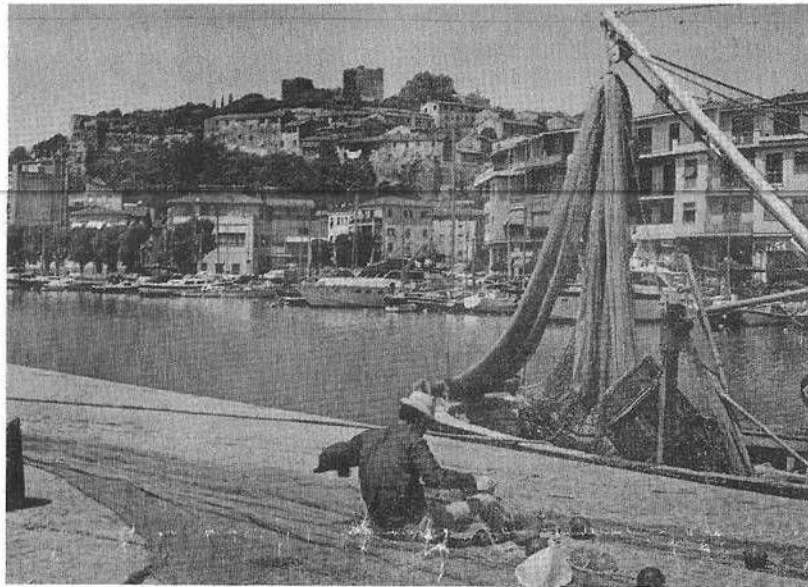
Il menù del Galà si compone di:  
— Antipasto maremmano;  
— Tortelli alla boscaiola;  
— Sella di vitello arrosto;  
— Cernia, orata o spigola arrosto;  
— Contorni di stagione;  
— Dolce;  
— Vino della casa.

La mattina piccola colazione a buffet e pranzo di «addio» della domenica.

Il prezzo convenuto per il Galà, ballo, pernottamento in camere doppie o triple, piccola colazione e pranzo della domenica L. 110.000 a persona

Per chi vuole la camera singola supplemento di L. 10.000 a persona

(segue pag. 8)



Castiglione della Pescaia: il porto e la città antica in alto con il castello

### CARAVANSERRAGLIO

Guai se il mondo non cambiasse. Lo dice gente che la sa lunga. Noi siamo d'accordo: purché cambiasse in meglio. Invece...

\*\*\*

Sarebbe un morire di monotonia se tutti la pensassimo nella stessa maniera. Pertanto è giusto così: 47 persone su cento dicono che è bianco e 47 che è nero; 6 dicono che non sanno di che colore sia. Per noi hanno ragione quelle sei persone: in effetti è grigio.

\*\*\*

La parola d'ordine è oggi riformare. E la scuola, e le tasse, e la giustizia. Benissimo, pare anche a noi che non possano più fare testo cose garibaldine, leggi firmate da Cavour o da Crispi, ma...

\*\*\*

Ma (è qui che volevamo arrivare!) poiché noi, gente comune e modesta, guardiamo cose più terra terra, ci pare che vi siano cose che da come si sono modificate andrebbero portate all'antico.

Per esempio, quando eravamo giovani noi le compagini sportive si frangevano di nomi sperimentati forza, volontà, carattere, gloria, come Fulgor, Virtus, Robur eccetera. Oggi, invece, si chiamano Giomo, Citrosil, Pepper, Dietor, Yoga. Noi strabiliamo: non pare di leggere la classifica di un campionato di pallacanestro, bensì un elenco di medicinali.

E anche in altri sport il metro è questo. Pallavolo, Baseball, Rugby, perfino Ciclismo. Come si fa ad immaginare atleti sotto sforzo, lucidi di sudore, muscoli protesi, se sulle loro magliette leggiamo Cantine Riunite, Salamini, Panini, Papà Barzetti, Segafredo?

\*\*\*

Invece di acclamare, di tifare, alla folla vien voglia di farsi un panino, di bere un bicchiere di lambrusco e concludere con un caffè.

\*\*\*

Nossignori, anche lo sport più popolare non ne è immune: Barilla contro Buitoni (ce le facciamo 'ste due fettucine?), Recoaro contro Crodino (che sete!), Wührer contro Sammontana (vuoi una birra o preferisci un gelato?).

\*\*\*

Lo sponsor! Ecco la figura preminente di oggi. Le madri, un tempo, dicevano orgogliose: «Mia figlia il mese che viene sposerà un architetto». Oggi invece dicono: «Mia figlia Marisa tra due settimane sposerà lo sponsor del Campobasso. Anzi, dal prossimo campionato il Campobasso si chiamerà Marisa, proprio come mia figlia!»

\*\*\*

Pardon! Ci scusiamo. Abbiamo preso l'avvio da cose serie ed importanti, da riforme vitali, per scherzare un poco con voi, amici lettori. Per le cose serie, importanti, vitali ci sono gli uomini di governo, dei quali, in definitiva, noi elettori siamo gli sponsor.

ALCE

### amici miei

E anche il XII Raduno Nazionale è varato. Troverete i dettagli nell'articolo apposito.

Abbiamo voluto cambiare perché un altro anno di seguito a Rimini, per quanto ospitale, graziosa, sia la cittadina romagnola, ci sembrava (e non solo a noi) improponibile. Castiglione della Pescaia, oltre tutto, si presta più facilmente ad essere raggiunta da chi proviene dal Sud, che per arrivare a Rimini era costretto a cambiare treno diverse volte, con attese e tempi di percorrenza micidiali. Me lo diceva l'amico Mollica e la sua gentile signora che provenivano da Siracusa (fedelissimi amici asmarini), che caldeggiavano un «avvicinamento». Questo non c'è stato, in effetti, perché Castiglione è solo un po' meno lontano, ma i servizi ferroviari sono più diretti e quindi pensiamo di avergli regalato un risparmio di circa 4 ore. E non è poco.

\*\*\*

Ho ricevuto notizie da Gino Mill, dalla California, che mi dice di essersi appena rimesso da una brutta gastrite acuta. Gli faccio tanti auguri e lo ringrazio per la sempre puntuale solerzia con la quale invia, tutti gli anni, le quote del contributo per Mai Tacci, per lui, la Pupa Buccigrossi e Marco Guidi. Purtroppo i disguidi postali sono frequenti nel recapito della corrispondenza all'estero (ma non solo all'estero e ne sa qualcosa Gigi Pardi che sta qui a Firenze) e qualcuno mi scrive domandandomi perché non riceve il giornale. Non è un mistero. L'invio avviene regolare con notevoli spese perché i giornali vengono tutti spediti per via aerea. Una volta imbucati non siamo certo più arbitri della situazione. Mi piacerebbe poterlo recapitare personalmente, per rivedere amici e per girare il mondo, dove sono sparsi gli asmarini.

\*\*\*

Alice ha scritto un articolo sull'argomento «gas» in risposta ad alcuni scritti di Angelo Del Boca che continua a voler imporre la sua verità in contrasto con tutte le prove e testimonianze che gli sono contro.

L'articolo è stato pubblicato dalla Gazzetta di Parma, e ve lo proponiamo in altra parte del giornale.

L'unico commento che vorrei fare sulle affermazioni di Del Boca è questo: egli non si accorge di essere il solo a suonare quella campana; nessun altro che sia probante e autorevole lo segue, anzi semmai è il contrario, ma lui ancor più si accanisce a voler dimostrare la sua verità, tanto che a forza di insistere è riuscito anche a crederci.

Una dimostrazione di poca buona fede, ce la fornisce lui stesso nel capitolo riguardante «la guerra chimica» nel suo volume «La conquista dell'Impero». Egli espone due testimonianze: quella dell'On. Lessona, allora Ministro dell'A.I. e quella di Hailè Selassie, come ovvio, diametralmente opposte. Fa intendere, senza dubbi, di ritenere vera la seconda, quella che parla

(segue pag. 2)

# SIAMO TUTTI DI ASMARA

## NUOVI INDIRIZZI

ACCOLLA PIETRO - Via Casal Bruciatto, 53 - 00159 ROMA  
 ALAZA MOGOS - Via S. Martino, 45 - Bar Trattoria «La Speranza» - 20077 MELEGNANO (MI)  
 ALBANO ANNA - Via Montegrappa 3 - 65015 MONTESILVANO  
 APERGI ELIO - Via delle Badie, 13 - 50047 PRATO (FI)  
 ARENA CARLA - Via Brodolini, 18 - 35020 ALBIGNASEGO (PD)  
 ASSANTI MARIO - Piazza Vesuvio, 1 - 00141 ROMA  
 ASSEFAU APTEGABRIEL FAUSTO - Hotel Fontana - Piazza di Trevi, 96 - 00187 ROMA  
 BALZAMO FRANCESCO - Via Vittorio Emanuele, 204 - 94012 BARRAFRANCA (Enna)  
 BANDINI ADUA E ROSALBA - Via C. Colombo, 162/1 - 19100 LA SPEZIA  
 BARROCU SERANA - Via Domenico Comparetti, 1/1 - 50135 FIRENZE  
 BATTELLI GIANFRANCO - Via Mascherino, 1 - 40128 BOLOGNA  
 BERNARDI LUIGI - Podokanakn, 5 - Al. SOFIA-HRAKLION (CRETA - GRECIA)  
 BERTARELLI ERASMO - 604 William-son Road - MONTGOMERY, ALABAMA 36109 (USA)  
 BERTINI ENZO - Via Indipendenza, 36 - 56025 PONTEDERA (Pisa)  
 BERTOCCI ALFREDO - Via Rocco Lurago, 2 - 22020 PELLIO INTELVI SUPERIORE (CO)  
 BERTOCCI RENATO - Via Dessiè, 26 - 96011 AUGUSTA (SR)  
 BERTUCCIO BONSIGNORE NUCCIA - Via Mons. Francesco Bruno Isol. 372 N. 15 - 98100 MESSINA  
 BETTONI ENRICO E ELISABETH - 7 Chinnor Road - THAME, OX 93LN - OXON, England  
 BOLZANI GIACOMO - Via Marsala, 4 - 70012 CARBONARA DI BARI - Tel. 080/356152  
 BONAIUTI ANGELA - Via Padova, 154 - 20132 MILANO  
 BONAIUTI LILIANA - Via Monterotondo, 14 - 20162 MILANO  
 BONIFAZIO EUGENIO E PINA - Piazzale Puglie, 1 - Lunetta Frassine - 46100 MANTOVA  
 BORSATTI GIORDANA - Largo Orazi e Curiazi, 3 - 00181 ROMA  
 CAMISASCA GIGOLA - Via delle Tofane, 25/4 - 16161 GENOVA  
 CAPODURO DOMENICO - Via P. Amalteo, 40 - 33170 PORDENONE - Tel. 0434/962.128  
 CAPRANICA TONINO - Oberpfaffenhofen - 8031 SCHULGASSE 10 (Germania)  
 CARMELO DUILIO - Via XXV Luglio - 84013 CAVA DEI TIRRENI (SA)  
 CASTAGNINA VITTORIA - Via Vallelata, 209 - 04011 APRILIA (LT)  
 CASTELLANO ALBERTO - Lungo Adige Catena, 9A - 37100 VERONA - Tel. 045/913823  
 CASU PIETRO - Via Villafranca, 39 C - 54031 AVENZA - CARRARA  
 CHIARETTA PROF. KETTY - Via Monte Grappa, 21/A - 60100 ANCONA  
 CHIESA LUIGI - Via A. Fusco, 103 - 00136 ROMA  
 COMOLLI GIANCARLO - Via Dante, 7 - 40125 BOLOGNA  
 COMOLLI WERTER - Via dei Lamponi, 11 - 40137 BOLOGNA  
 CONCIATORI MARIO E ARCANGELA - Via Vasco de Gama, 142 - 00121 OSTIA LIDO (Roma) - Tel. 06/56.155.29  
 CONDOMITTI ADRIANA - Via Lorenzo Ghiberti, 3 - 35100 PADOVA - Tel. 049/60.79.22  
 CONDOMITTI ANGELO - Via Marco Lando, 10 bis - 35100 PADOVA - Tel. 049/61.19.28  
 CONTI BIANCA - c/o ATO s.r.l. - Piazza De Gasperi, 32/33 - 35100 PADOVA  
 CORDIOLI BRUNO - Via Maddalena, 29 - 37100 VERONA  
 COVASSIN ELENA - Viale Pico Della Mirandola, 50 - 00142 ROMA

DARDANO FRANCESCA - Corso Gian-none, 12 - 71100 FOGGIA  
 DE FILIPPIS PAOLO - Via Lattanzio, 25 - 70010 CAPURSO (BA)  
 DEL GIGLIO ANTONIO - Via Magellano, 1 - 37100 VERONA  
 DE VIDO LATINA - Schongumprechtung 76 - 05201 SEEKIRCHEN (Austria)  
 DI CAGNO NICOLA - Viale Europa - Traversa 75 Palazzina 2/C - 70123 BARI  
 DI CERBO ADOLFO - Via IV Novembre, 100 - 04100 LATINA  
 EMANUEL ROSINA - Via Artom, 81/17 - 10127 TORINO  
 FAMELI OLINTO - Via Mameli - 31021 MOGLIANO VENETO (TV)  
 FAVIA FRANCA - Via Martiri di Soweto, 6 - 42100 REGGIO EMILIA  
 FERRARINI MANLIO - Via S. Vinci, 6 - 43100 PARMA - Tel. 0521/56.637  
 FICHERA ALFIO - Via Melfi de Ril, 23 - 20154 MILANO - Tel. 02/345.0486  
 FONTANA MARIA PIA - Piazza di Borgo Calvenzano, 2 - 27100 PAVIA  
 FRATTOLIN CESARINA - Via Sirte, 31 - 00199 ROMA  
 GATTI LEOPOLDO E SCHIERANO ADA - Via Roma, 11 - 42047 ROLO (RE) - Tel. 0522/66.69.76  
 GHEBREMARIAM RAIMONDO MULU-NESC - Via Monte delle Gioie, 22 int. 18 - 00199 ROMA  
 GHEVREIESUS DOTT. GIOVANNI - Via Duchessa Jolanda, 11 - 10138 TORINO  
 GIORDANO GIUSEPPINA - Via Terenzio Varrone, 6 - 90124 PALERMO  
 GUASTAVIGNA GIULIO - Via Adige, 2 - 10090 RIVOLI (TO)  
 HOLLYFIELD BORTOLOTTI ARISTEA - 4315 AEGEAN DR. APT. # 122 TAMPA, FL 33611 (U.S.A.)  
 HOSTARIA AFRICA - Via Gaeta, 26 - 00185 ROMA  
 IMPIUMI MARIANO - Via Lago D'Iseo, 50 - 36100 VICENZA  
 ITALIA RICCARDO - Via Sereno, 2 - 10098 RIVOLI (TO)  
 LAPAGLIA ENRICO - Via F. Meda, 43/A/2 - 00157 ROMA  
 LAZZARI ALBERTO - Via Torino, 10 - 07026 OLPIA (SS)  
 LONI LORENZINA - Via Sacro Monte, 2 - 21020 BODIO LOMNAGO (VA)  
 MALTESE ADRIANA (TINA) - P.O. BOX 1363 DURBAN 4000, (Sud Africa)  
 MARFOGLIA CARLO - Via E. Romagna, 242 - 47023 CATTOLICA (FO)  
 MAZZUCHELLI DR. GIAN PIERO - Piazzale Cadorna, 6 - 20123 MILANO  
 MENNA ROMOLO - Via Altavilla Iripina, 8 - 00177 ROMA  
 MERENDI STELVIO - Via Lombardia, 4 - 20056 TREZZO SULL'ADDA (MI)  
 MESSINA TUDISCO LIDIA - Via Bramante, 3/3 - 50142 FIRENZE  
 MINI ZANUSSI SILVANA - Via Einaudi, 144 - 31015 CONEGLIANO (TV)  
 MONICI CAMILLO E PANCALDI LIDIA - Via del Gignoro, 93 - 50135 FIRENZE - Tel. 613423  
 MONS ROMANO E BENEDETTA JOHANNES - Via Bosco degli Arvali, 147 int. 16 - 00148 ROMA  
 MONTI CARLA - Viale Milano, 36 - 36100 VICENZA  
 MURGIA PASQUALE - Via G. Rizzo, 32 - 98057 MILAZZO (ME)  
 NESREDDINA ABDURRAHIM - Corso Sempione, 69 - 20149 MILANO  
 PALLOTTA FRANCESCO E CONCIATORI LUCIA - Via Arno, 31/1 - 03100 FROSINONE - Tel. 0775/85.54.67  
 PARI ITALO - Via dei Promontori, 50 - 00121 OSTIA LIDO (Roma)  
 PARMINI COPPIARDI LUCIANA - Via S. Rocco, 22/B - 26100 CREMONA - Tel. 0372/433166  
 PARMINI PASSAROTTI ANNA - Piazzale Michelangelo, 16 - 46100 MANTOVA - Tel. 0376/32.99.69  
 PARUSSA BARTOLOMEO - Corso Canale, 35 - 12067 MUSSOTTO D'ALBA - Tel. 43331  
 PELIZZOLA ROMANO - Via Matteotti, 33/1 - 34041 TRIESTE - Tel. 76.1307  
 PETRAGLIA ARCANDELO - Via Collettero, 35 - 00012 GUIDONIA (Roma)

PICO AUGUSTA - Via Montesanto, 16 - 00195 ROMA  
 PIRIA ATTILIO - Via Cicerone, 19 - 04100 LATINA  
 PITZULU MICHELE - Via Vaiano, 22 - 00146 ROMA - Tel. 06/5282162  
 RIZZA SANDRO - Via Labriola, 1 - 41043 FORMIGINE (MO)  
 RONCHINI GIUSEPPE - c/o Royal Swazi-ai - P.O. Box 939 MANZINI SWAZI-LAND (S.A.)  
 RONDINONE GIUSEPPE - 62 Isleib RD MARBOROUGH, CT 06447 (U.S.A.)  
 ROSCIGNO IVONNE - P.O. BOX 3215 - ADDIS ABEBA (Etiopia)  
 ROSETTI LUIGINA - Via Racagni, 24 - 43100 PARMA  
 SABATELLI FRANCO - Corso Unione Sovietica 256 Scala, 7 - 10134 TORINO  
 SAMMUT FROZY - 15 C Country Road - STAFFORD ST 162PU, England  
 SANTI CANDIANO - Via Liguria Isol. 12 int. 4 - 98100 MESSINA  
 SBORDI ANGELO - Via Rossini, 71 - 21052 BUSTO ARSIZIO (VA)  
 SECCHIATTI SIMBA - Via Solaria Vecchia, 11/4 - 65100 PESCARA  
 SELVI ETTORE - Resid. Edilnord - Fontana Via Volturmo, 80 - 20047 BRUGHERIO (MI)  
 TERRENI WANDA - Via Cisanello, 53 - 56100 PISA  
 TIRELLI ERNESTO - Via Cesare Pavese, 25 - 10078 VENARIA (TO)  
 TONUTTI ENZO - Via Tomba di Nerone, 14 - 00198 ROMA  
 TORRIERI ANDREA - Via De Bernardinis, 30 - 65100 PESCARA  
 VACCARO MICHELE - Via Volturmo, 40 - 25100 BRESCIA  
 VENOT GABRIELLA - Via Salicello, 31 - 19033 CASTELNUOVO MAGRA (La Spezia)  
 VILLANI GIOVANNI - Piazzale S. Giuseppe, 3 - 27100 PAVIA  
 VITIGLIANO ROMOLO - Via Monte Gran Sasso, 50 - 00013 TORLUPARA (RM)  
 ZAMMARCI PIERO E GRECO GIULIANA - Via Bachelet, 30 - 36100 VICENZA

## AGGIORNAMENTI

AFRORIENTAL TRADE CENTER - Via F. Casati, 15 ang. Via Settala, 10 - 20124 MILANO - Tel. 02/27.16.603  
 ALBERTINI AURO - Via Madama Cristina, 8 - 10125 TORINO  
 ANDREASI BASSI DR. Arc. GIANCARLO - Piazza De Angeli, 1 - 20144 MILANO - Tel. 02/436024  
 BARATTI MARISA - Via del Divino Amore, 313 - POGGIO DELLE MAGNOLIE - 00040 FRATTOCCHIE - MARINO (Roma) - Tel. 06/93.56.679  
 BENVENUTI PIERO - Via Prati, 2A - 25100 BRESCIA  
 BIGAGLI PAPPALARDO LAILA - Via Salaria, 338 - 00199 ROMA - Tel. 06/84.45.980  
 BRUNO FRANCO - Via Mosso, 23 - 14024 MONCUCCO TORINESE (Asti)  
 CANTARELLA PIER LUIGI - Via L.V. Bettarelli, 75 - 00159 ROMA  
 CAPELLINO LUCIANO - Via delle Sirene, 34 CB Int. 8 - 00121 LIDO DI OSTIA (Roma) - Tel. 06/56.99.725  
 CARNIOLI ERMINIO c/o Intervaggi Maievi s.r.l. - Via Regina Elena, 38 - 07026 OLPIA (SS)  
 CAROLEI ITALIA ADRIANA - Via dei Sicomori, 14 - 00172 ROMA - Tel. 02/257.2100  
 CARRATÙ COL. ENZO - Accademia Sanità Interforze - Via Tripoli, 6 - 50122 FIRENZE  
 CORDARO LIA MARA - Via Ruggeri, 53 - 60100 ANCONA  
 COSCI RENZO - Via V. Vitoni, 32 - 51035 LAMPORECCHIO (PT)  
 DE LUIGI UGO - Via Casamicciola, 74 - 54037 MARINA DI MASSA  
 D'HERIN ITALO - Via Milano, 12 - 13051 CHIAVAZZA (VC)  
 ERTOLA GESTRI SONIA - Via Ca' Bastare, 11 - 36030 CRESOLE DI CALDOGNO (VI)  
 FANTACCI FRANCESCA - Corso Lecce, 50 - 10143 TORINO  
 FORTE GIUSEPPE - Viale San Michele del Carso, 4 - 20122 MILANO

FRANCHINI CARLO - Via La Salle, 9 - 54037 MARINA DI MASSA  
 FROSINI NELLO - Via Fazioli, 3 - 60100 ANCONA  
 GAGLIARDO GRAZIANO E LUCREZIANA EUFRASIA - 17 Frank Street - Scarborough, Qld. 4020 (Australia)  
 GEREVINI Prof. SILVANO - Piazza E. Filiberto, 3 - 27100 PAVIA  
 GIORDIMAINA GUIDO - c/o FIAT KENIA LIMITED - P.O. Box 30348 - NAIROBI (Kenia)  
 KIDANÉ SUOR ELISA - Misioneras Combonianas - Av. América 4560 y Manosca - C 9 Ap. 8292 Suc. 8 - QUITO - Ecuador  
 LO PRESTI ROBERTO - P.O. Box 374 - Via Ras Beené Baraki, 60 - ASMARA (Etiopia)  
 MARTINIS ITALO - Viale Trieste, 3 - 41049 SASSUOLO (MO)  
 MICHELANGELI COSTA EDDA - Via Trieste, 13 - 56038 PONSACCO (Pisa) - Tel. 0587/731219  
 MONTANARI BRUNO - Via E. Fermi, 22 - 22050 DERVIO (CO)  
 MONTEVERDE PIETRO - Via Palestro, 7 - 50123 FIRENZE - Tel. 29.86.15  
 PIZZIMENTO MARIO - 9 LOT PLEINSOLEF - 13420 GEMEN (Francia)  
 PORTA PROF. FRANCO - Primario Laboratorio Analisi «L.N. Sommaruga» - Viale Borri, 57 - 21100 VARESE - Tel. 0332/278309  
 RIGHI PAOLINO - Via P. Nenni, 7 - 42035 CASTELNUOVO NE MONTI (RE)  
 RIZZELLO RENATO - Via F.P. Michetti, 5 - 50142 FIRENZE  
 RIZZI FLORESCU FERNANDA - Via Colina, 7 - 00187 ROMA  
 RIZZO PERSEO - Via Oberdan, 4 - 25100 BRESCIA - Tel. 390013  
 ROMANO ELIO - Via Ausonia, 75 - 03043 CASSINO (Frosinone) - Tel. 48.01.55  
 SEMINTENDI UMBERTO - 13 W 31 St. STEGER, ILL. 60475 - Tel. 312/754.5745  
 SASSU CONTI EMILIA - Viale Stazione, 29 - 39042 BRESSANONE (BZ)  
 SCAPPELLATO MINGARELLI WANDA - Via F.lli Bandiera, 8 - 50137 FIRENZE  
 SILVERSI GERARDO - Via di San Ger-solè, 14/16 - 50023 IMPRUNETA (FI)

## amici miei

(segue da pag. 1)

di lancio indiscriminato di gas, persino con le pompe polverizzanti tipo «macchinetta del flit» di antica memoria. Una cosa che a un certo punto diventa quasi ridicola. È proprio vero che la storia non è certo quella che si legge sui libri ma quella che l'autore avrebbe voluto che fosse. E in questo caso, la cosa non è neppure molto edificante.

\*\*\*

La prima «reazione» al Poster accluso all'ultimo numero di Mai Tacl è di Ada Mariani-Tosatti che mi dice: «Non ho il piacere di conoscerla personalmente ma ci accomuna il grande amore per la nostra Asmara. Mio marito è stato per 21 anni il primario dell'Ospedale pediatrico di Asmara, li abbiamo trascorso i più begli anni della nostra vita, lì è nata nostra figlia. Il poster da lei inviato è stata da parte sua un atto di grande sensibilità e per questo sento il piacere di ringraziarla. Mio marito purtroppo non c'è più, ma io e mia figlia, nel guardarlo ci siamo commosse.»  
 No, no posso dire che facendo il Mai Tacl non ci guadagno nulla!...

\*\*\*

Infine la solita citazione. L'occasione è la storia, anzi per essere più preciso lo storico. Una citazione che si addice perfettamente all'occasione, fatta su misura insomma.  
 È di Henry Adams da «L'Educazione di Henry Adams».  
 «Lo storico non deve cercare la verità, se vuole essere onesto; perché, se si preoccupa della verità, può star certo che falsificherà i fatti».

E così è.

Marcello Melani

Da: «La Gazzetta di Parma» - 17 gennaio 1987

# Ma di chi è quest'Africa?

Karen Blixen dice che è sua, Luca Goldoni che è tua, Gheddafi che è loro, loro fino a qualche spanna oltre le acque territoriali. Del resto anche noi dicevamo «Mare nostrum» e intanto gli Alleati, via Malta, cannoneggiavano Taranto.

Così, mi chiedo di chi è quest'Africa? Ebbene, non lo so. Africa e africani non finiscono mai di stupirmi, guarda Bokassa, il quale rientra a casa perché forse si era dimenticato uno scettro e un manto d'ermellino, e probabilmente in loro luogo, troverà una forca.

O che soffrisse di mal d'Africa anche lui?

La Blixen e Goldoni dicono soprattutto di un Paese molto particolare, il Kenia. Poi, alla voce di Goldoni si unisce, bijou su bijou, quella di Giorgio Torelli.

Ma l'Africa è immensa e composita, non è tutta farms e missioni. Cinquant'anni fa occupavamo l'Etiopia, per non farne poi niente, anzi, peggio, dice in quattro o cinque libri voluminosi il professor Angelo Del Boca.

Per chi non se lo rammenta o non ha voglia di seguire un atlante, preciso che l'Etiopia (allora Abissinia) confina con il Somaliland, con il Sudan e anche con il Kenia.

Quattro Paesi africani (o anche cinque se consideriamo che il Somaliland comprende la Repubblica di Gibuti, ex Somalia francese) con altrettante realtà.

Trattasi dell'Est Africa, o Africa Orientale, dove, guarda caso, ho trascorso due terzi della mia vita (e non è poco, dato che di anni non ne ho diciotto, bensì sessanta suonati), soprattutto in Eritrea e Etiopia, che oggi è tutt'uno.

Per tonto che io possa essere, azzardo qualche impressione. Si capirà subito che le mie non sono istantanee di paesaggi incredibili, di albe e tramonti superbi, di silenziose e aride savane, ove in un batter di ciglia si registrano travolgenti piene di fiumi e barriti d'elefanti. Sono però delle verità che non si cicatrizzeranno mai.

Mal d'Africa? Se lo dite voi.

Quando si parla di colonialismo mi urge andare immediatamente a trovare conforto in ciò che a un lettore risponde Indro Montanelli, il quale dice: «...i Paesi africani che più a lungo lo hanno subito sono quelli che funzionano meglio o meno peggio, grazie a delle classi dirigenti che hanno studiato alla Sorbona o a Oxford. Resto incrollabilmente convinto ch'esso è una gloria dell'uomo bianco, macchiata di tanti atti di predegnazione, ma redenta dagli Schweitzer...»

Alla Sorbona o a Oxford, dice Montanelli, ma anche a Padova, Torino, Bologna, Roma, Napoli, Milano, aggiungo io.

Quando poi si specifica di colonialismo italiano mi viene da ridere (un po' meno se a parlarne è il già citato professor Del Boca). Ricordo assai bene che nel 1937 e anni seguenti, fino allo scoppio della seconda guerra mondiale, si importavano, dall'Italia in Eritrea, carni congelate, ortaggi, acqua minerale, birra.

Ricordo che negli anni Cinquanta, Sessanta, Settanta si esportavano, dall'Eritrea in Europa, ortaggi-primizia, boiled beef in gelatina, estratto di carne. E poi birra, formaggi, carni insaccate verso altri lidi. Carne in conserva ed estratto di carne si esportano tuttora, oggi che gli Italiani laggiù si può dire siano soltanto un ricordo.

Sfido chiunque a segnalarmi un Paese africano, affrancato dal dominio bianco, ove esista una classe artigiana indigena come quella esistente ed operante in Etiopia, specialmente in Asmara.

Non avremo «fabbricato» molti architetti o odontoiatri, (tempo al tempo che avremmo «fabbricato» molti anche di quelli), ma dei fabbri, dei falegnami, degli elettricisti, dei capomaestri, degli idraulici, dei cuochi, dei sarti, dei calzolari, dei meccanici, dei radiotecnici sì, tantissimi e in gamba. Ne avremmo così bisogno anche qui da noi, che quando se ne cerca uno...

Mi infastidisce molto una cosa, che sovente la televisione ci propina incontri, ta-

vole rotonde su quei luoghi, imbastite da soloni che si sono recati da quelle parti per un paio di settimane e che hanno la faccia di farci credere che di quei luoghi e di quelle genti sanno tutto.

Hanno scoperto l'acqua a Makallè, bene, evviva, la solita cattedrale nel deserto. E soltanto a 70 metri di profondità, sotto a leggeri strati di basalto, ma non

sanno, costoro che gridano eureka, che a non più di sessanta chilometri, andando verso l'Amba Alagi, era improvvisato un auto lavaggio a braccia sfruttante l'acqua che scende copiosa dalla montagna.

Erano ragazzi di buona lena e di buon appetito, che quando sostavi per una decina di minuti a quelle baracche-bar, per

(segue a pag. 8)



Sembra la strada del Pordoi. È quella Asmara-Massaua, una dimostrazione del lavoro degli italiani

## Il falco e il baldissera

*Il falco intarsia di ghirigori eleganti e indolenti il terso cielo sul forte Baldissera stravaccato nel caldo sole come un tedesco sulle spiagge riminesi.*

*Il Baldissera guarda con occhi socchiusi la sonnolenta città stesa ai suoi piedi e la sua mente vola come il falco spaziando nei ricordi.*

*Solleva lo sguardo, pensoso, ed incontra gli occhi dell'Amba Galiano e del Ghezabanda altrettanto penserosi, un po' malinconici.*

*Il Baldissera pensa che anche gli altri due stanno forse ricordando i giorni felici in cui vegliavano su una città linda ed operosa e, nel tramonto dai vivi colori delle angurie si Sabarguma, la osservavo soddisfatta dell'intensa giornata vissuta.*

*Come sono lontani quei giorni e come scorre il tempo, lento e sicuro come il volo del falco che continua a disegnare arabeschi sopra la sua testa.*

*Il Baldissera lo invidia, il falco, perché dall'alto del suo volo può vedere fino al mare e, chissà, dietro il Betgherghis le cose sono rimaste come prima, forse.*

*Sarebbe bello avere la macchina del tempo per riportare un giorno del passato in cui fare un benefico bagno ristorante prima di essere nuovamente avvolto nella tiepida notte asmarina che lo culla con la tenerezza di sempre anche se il sonno si è fatto più difficile.*

*Il Baldissera si girò sull'altro fianco. Ormai è sera. L'ora più dolce e più triste. La luna, gialla come una papaia di Mai Aini, lo guarda comprensiva e gli cede un poco della sua serenità.*

*Gli dice che i ricordi, buoni e cattivi, sono l'humus dal quale ognuno deve trarre la linfa necessaria ad affrontare la vita quotidiana e non devono trasformarsi in una sorgente di rimpianti. La vita cambia sempre come il paesaggio lungo le vie dei grandi fiumi, come la memoria delle cose.*

*Anch'io, seduto in questo assolato pomeriggio ottobrinio, guardo lo sporco mare di Ostia senza vederlo perché nelle mie pupille c'è il trasparente variegato azzurro del Mar Rosso. Siedo e tendo l'orecchio al silenzioso dialogo tra la luna e il Baldissera.*

*Nel tramonto, color prosciutto cotto, mi avvio più sereno verso casa.*

*Quando giungo è ormai sera e una luna un po' itterica mi accompagna attraverso il giardino. Le chiudo la porta in faccia perché, oggi, mi sembra un'intrusa, una controfigura.*

*Domani tutto sarà diverso. Il Baldissera e la luna (quella vera) mi hanno dato il coraggio di sorridere dei miei ricordi, di pensarli con bonaria ironia, di guardarli come si guarda il brutto film tratto dal bel libro.*

*Un bagno di ricordi ristora come una tappa durante una lunga marcia. Ma le tappe devono essere poche e brevi sennò poi non si ha più la forza di riprendere il cammino.*

Angra

## Il corborò

Stralciamo dal romanzo di Oscar Rampone «Avvenne in Eritrea» questo «pezzo» che descrive uno «strumento» tipicamente etiopico.

\* \* \*

Il corborò (tamburo) continuò a battere senza posa. Marco, che aveva il sonno duro, non se ne accorse. Non così Elio, che passò una notte da incubo. Supino nel letto, ascoltava: i colpi si alternavano al grido delle iene. Queste non davano fastidio; il corborò, sì.

«È un lutto o una festa?» si chiedeva Elio. «È nato, è morto, o si è sposato qualcuno? Ma forse si tratta di altro, perché qui tutto è buono per far casino».

A tratti, al ritmo del corborò si accompagnava il battito delle mani, e si levava un canto lamentoso sempre uguale, che diventava un tormento. Invano Elio attese che smettessero. I tonfi li sentiva nelle tempie, gli rintonnavano nel cervello. A un certo punto gli sembrò addirittura che fosse il cuore a scandire quei colpi. Fu una notte infernale.

All'alba, si affacciò alla finestra. Vide una decina di donne anziane vestite di bianco. Erano in piedi intorno a una donna accosciata che batteva il tamburo. Circa la metà di esse impugnava lunghi bastoni e, ad intervalli, danzava, mentre le altre battevano ritmicamente le mani e lanciavano *ileltà* (grido acuto e tremulo). Cantavano una frase ripetuta all'infinito, che Elio non riusciva a capire. Agitavano le fute e giravano danzando intorno alla giovane del corborò. Poi si fermavano e guardavano verso l'albergo, come attendendo qualcosa.

Elio sonò il campanello e arrivò una cameriera assonnata. «Cosa celebra quella gente?» le domandò.

La cameriera non rispose. Non aveva capito. Allora Elio usò il tipico linguaggio dei vecchi coloniali: «Perché quelli fare fantasia?»

«Fantasia stare per *ghietoc* (gran signore) che stare in albergo. Ghietoc rabbato, perché loro sbagliato. Loro volere perdono». La cameriera aggiunse che erano tre giorni e tre notti che si andava avanti così.

«Che filosofi, questi etiopici!» pensò Elio. «Tre giorni e tre notti d'inferno e nessuno se n'accorge, nessuno protesta, nessuno fiata».

La cameriera spiegò: «Ghietoc sapere chi stare e che volere, ma fare finta di non sentire. Loro però sapere che lui ascoltare, loro sapere che troppo sbagliato e lui non volere perdonare, ma sapere anche che lui stancare e dare perdono».

«Ma quando stancare?»

«Non sapere. Oggi, domani o dopo»

«Come fanno a non dormire per tre giorni e tre notti?»

«Loro mangiare foglia speciale per dare forza».

Partirono di corsa senza sapere se la fantasia avesse alla fine commosso il ghietoc. Non riuscirono nemmeno a vederlo perché rimase chiuso sdegnosamente nella sua camera.

### DEDICA PARTICOLARE PER I MAITACLISTI

«Avvenne in Eritrea» è in vendita nelle maggiori città italiane, ma ai Maitaclisti l'autore riserva una dedica particolare di suo pugno.

Basterà che a mezzo vaglia o assegno bancario, invii Lire 12.000, tanto costa il libro, ad Oscar Rampone, al suo nuovo indirizzo: via Gramsci, 40 - 00048 Nettuno (Roma) e riceverà il volume con dedica, franco di porto.

# Gli asmarini sono in tutto il mondo

## CORRISPONDENZA CON L'ESTERO

a cura di Rodolfo Tani

Cari Asmarini residenti all'estero, eccoci al secondo appuntamento. Sono le tre lettere che vi riporto: la prima è di Vittorio Vaccaro dal Sud Africa. C'è forse bisogno che vi ricordi chi è Vittorio? Il pugile-simpatia, il pugile-buono, con tanta classe, tanta potenza, ma sempre senza cattiveria. Così mi scrive:

*Caro Rodolfo, ho ricevuto la tua lettera e ti rispondo subito.*

— Ricevo regolarmente il Mai Tacli.

— Il periodico è tanto gradito perché ci riporta indietro nel tempo e ci aggiorna su novità ed amici.

— Nessun rimprovero, solo gratitudine e riconoscenza a voi tutti.

— Ho lasciato Asmara, con mia moglie, Alda Maurizzi e i miei figli, Nadia di sei anni e Fulvio di tre, nel 1958. All'Asmara ci sono nato come i miei figli (mia moglie è «agamè» importata!), quindi ci ho vissuto 35 anni.

— La mia attività in questo paese riguarda l'industria cartaria ed ho circa cinquantadue dipendenti.

— Ho contatti con tutti gli asmarini di qui ed anche con quei pochi rimasti in Asmara.

— Voglio dire al Mai Tacli, che con la mia famiglia stiamo vivendo in questo Paese una vita piena di soddisfazioni e benessere, pertanto lo amiamo e rispettiamo come una seconda Patria e ci auguriamo che presto il sereno torni a splendere in questo bellissimo cielo.

— Porgo ai maitaalisti auguri di prosperità e salute e confermo che gli amici rimangono nel cuore, perché noi, siamo di una razza a parte!

Ti invio una foto a riprova di una amicizia che risale ai tempi della fanciullezza e che prosegue nel tempo. A settembre Ivano Feo con la moglie Maria ed il nipote Emanuele ci hanno fatto una magnifica sorpresa venendoci a trovare. È stata una gran festa di ricordi, peccato che il tempo sia volato via.

Vola, sì! Ci ritroviamo Alda ed io nonni felici di due bimbi, Tania e Riccardo, figli del nostro Fulvio, trentunenne, avvocato da cinque anni nonché cacciatore appassionato: male di famiglia!

Saluti carissimi, strettamente asmarini a te a famiglia, buon compleanno al Mai Tacli. Mi auguro di vederti la prossima volta che verrò in Italia.

Ti abbraccio, tuo amico Vittorio.

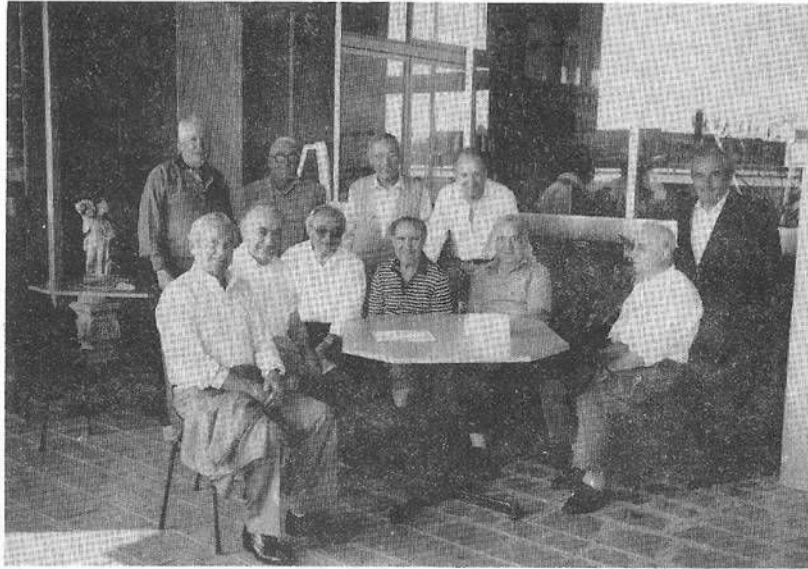
Dopo la visita di Feo, hai avuto anche quella di Felicino (vedi le telefonate - n.d.r.) a riprova di quanto gli amici di allora ti siano affezionati, perché non si vola dalla Sardegna o da Roma per andare a trovare un amico superficiale. Del resto te lo meriti. Però, caro Vittorio, anche se so che sei già venuto in Italia (andasti a trovare il povero Ziantona), fallo presto anche tu, un viaggetto, possibilmente a Maggio e vieni al nostro raduno. Sarebbe fantastico!

Ed ora Michele Gerazunis, da Atene, che ci scrive fra l'altro:

*Sono nato nel 1950 in Asmara, da padre greco (Giovanni) e madre italiana (Maria) che gestivano la pensione «Principe» all'angolo fra Via Comboni e Corso Italia, sopra il «Moka Bar». Ricordo di aver passato anni molto belli, spensierati, fra partite di pallacanestro, giri in moto, sci voloni al pattinaggio, nuotate a Massaua e serate indimenticabili a «CUA» o alla «Croce del Sud».*

*Dopo essermi laureato in medicina ad Atene, sono tornato per l'ultima volta a rivedere Asmara nel 1977. Da allora vivo ad Atene, mi sono specializzato in chirurgia, e lavoro nel Dipartimento di Chirurgia del Torace, all'Ospedale Generale del Pireo.*

*Dal 1985 ricevo regolarmente il Mai Tacli, e per dire la verità, mi sento molto attratto a fare un viaggio all'Asmara, come quello che ho seguito mesi fa dalle pagine del nostro periodico, oppure di venire in*



Cremona 1986 a un «mini» raduno: da sinistra: Pietro Rossi, Augusto Cuccioscrosà, Angelo Amodini, Raimondo Fiorito, Decio Mazza; seduti da sin.: Ferruccio Barbato, Ettore Bailò, Fulvio Piva, Luigi Podestà, Luciano Moisè, Guido Pigozzi.



Vittorio Vaccaro e Ivano Feo a Johannesburg

## Le telefonate

Mi ha chiamato da Johannesburg, Vittorio Vaccaro. Mi ha detto: «ti passo un comune amico!» Ed ecco la vociona di Felicino (il cognome non è necessario). Infatti Felicino è andato, per la seconda volta, in Sud Africa a fare una visita a Vittorio, tanta è l'amicizia e la comune nostalgia, che le distanze non contano niente, basta stare qualche giorno insieme.

E di ricordi in comune, «quei due» ne hanno certamente a iosa, particolarmente ricordi di ring, di incontri di boxe all'Asmara dei quali sono stati entrambi tante volte protagonisti (credo, però, che non si siano mai incontrati direttamente perché pesi diversi, o sbaglio?).

La telefonata mi ha fatto particolarmente piacere, mi ha, anzi, commosso: «sai, Rodolfo, stavamo parlando di te e ci siamo detti: chiamiamolo, così sentiamo la sua voce».

Grazie, cari amici. Sono queste piccole cose che rinsaldano l'amicizia che la distanza può, forse, un po' sbiadire, ma non cancellare quando ha radici così profonde come quelle esistenti fra noi asmarini. Grazie ancora.

Mi ha telefonato anche Giancarlo Rosi da Istanbul, ma purtroppo non ero in casa ed ha lasciato i suoi saluti a mia moglie. Grazie anche a te, Giancarlo. Sono certo che nel precedente numero del Mai Tacli avrai letto la risposta alla tua lettera e so che hai telefonato anche a Marcello che ti avrà certamente chiarito quello che volevi sapere. Scrivi ancora che ci farai sempre piacere.

Fra pochi mesi, penso a Maggio, ci sarà il consueto raduno. Possiamo sperare di averti con noi? Sarebbe bellissimo. Ciao!

*Italia ad un raduno di ex asmarini, per respirare un po' d'aria eritrea. Fino ad ora mi sono accontentato di fare qualche telefonata a vecchi amici, oppure di incontrare ogni tanto i pochi ex asmarini che vivono qui ad Atene che però, almeno una volta l'anno organizzano una bella serata per ricordare il passato.*

*Al Direttore e collaboratori del Mai Tacli i miei più vivi complimenti e un grazie per avermi accolto fra i maitaalisti. Michele Gerazunis Via AG. MEHETIOU 101 - 11251 Atene (Tel. 01/8621198).*

Caro Michele, ti ringrazio innanzi tutto, per le altre notizie di carattere personale che mi hai inviato (mia moglie Dina grande amica della tua povera Zia Dina e di tuo papà, vi manda tanti saluti).

Come dico a tutti spero che tu realizzi il desiderio di partecipare ad un nostro raduno. Non solo respirerai aria eritrea, ma farai addirittura un bagno di ricordi e rinsalderai tante amicizie. Credimi, Michele, i nostri raduni sono qualcosa di favoloso, di indescrivibile. Per capire chi siamo, come siamo fatti noi asmarini... bisogna partecipare! Pensaci!

Prima di salutarti, un grosso rimprovero: «Signor Tani» ed il «lei» stonano terribilmente fra noi! L'età non conta anche perché gli asmarini non invecchiano mai, e te lo dice un giovanotto di appena 880 mesi! Ti abbraccio.

Ed ora, dulcis in fundo, Pietro Rossi dalla Svizzera:

*Rodolfo caro, mi scuso per il ritardo... ecc. ecc. Proseguo con le risposte al tuo questionario (vedi il numero precedente del Mai Tacli - n.d.r.)*

— Lo ricevo regolarmente

— Proprio quello che ci vuole per il mal d'Africa

— Posso solo porgere i miei infiniti ringraziamenti al suo direttore e collaboratori. Il 13 luglio u.s., Gino Mill mi scriveva «Ogni volta che mi giunge il Mai Tacli, me lo divoro tutto d'un fiato». Non potrei esprimere un miglior complimento per il nostro giornale (Gino, aspetto una tua lunga lettera piena di aneddoti, intesi? - n.d.r.)

— Ho lasciato Asmara nel 1954.

— Ci ho vissuto 18 anni.

— Faccio il pensionato. Porto a spasso il cane, e camminare fa bene alle mie coronarie leggermente scassate. Il mio hobby principale è quello di registrare canzoni, sono già oltre quattromila e coprono gli anni dal 1935 al 1960. Inverò con massimo piacere, su cassetta, eventuali canzoni richieste dai nostri amici asmarini. (Sotto a chi tocca! - n.d.r.)

— Tanti amici in tutto il mondo, e mai abbastanza!

— Vorrei avere notizie di due amici asmarini-fiorentini: Lionello Magris e Gianni Macchioni. Forse potresti chieder loro di scrivere al giornale o a te personalmente, a me in Svizzera non scrivono di sicuro. Ho notato che l'italiano non scrive molto. Ad esempio ci sono amici, negli Stati Uniti come Umberto Semintendi, Sigis Colesanti ed altri che preferiscono telefonare, spendendo ovviamente molto di più.

— Ho partecipato nello scorso mese di ottobre ad un miniraduno a Cremona organizzato da Guido Pigozzi che fu allenatore del Cicero dal '39 al '40 ed i partecipanti erano tutti suoi allievi di un tempo. Era presente anche Dacio Mazza, uno dei nostri più forti calciatori. Accludo la foto ricordo. L'altra foto mostra il «tedeforo» che traversa Parma, nel 1948 in occasione delle Olimpiadi di Londra. È l'asmarino Giovanni Ardesi che portò, per una frazione, la fiamma olimpica. Nelle corse di fondo, in Asmara, Ardesi fu uno dei più accessi rivali (ed amico) di Rizzitello. Ho ricevuto una lettera da un ex allievo di mia mamma, che, a sua volta, ora insegna inglese, è Arnaldo Garbuio (via Cerva, 80 - 00143 Roma). Giocava alla sinistra nella Melotti, dove era anche impiegato. Più tardi lavorava all'Ufficio Viaggi. Ti ricordi di lui?

Ti abbraccio.

Come non mi ricordo di Garbuio? Piuttosto non so se lui si ricorda di me. Comunque lo saluto con l'affetto che riserbo a tutti i nomi nuovi che, volta volta, ap-

(segue a pag. 5)

# NOTIZIE VARIE

## Grande serata danzante di mezza quaresima

Organizzata dalla Associazione ex alunni dei fratelli delle scuole cristiane di Asmara e Simpatizzanti.

Come preannunciato nel corso della cena sociale dello scorso dicembre, è stata organizzata, in unione e in collaborazione con l'Associazione Mantovani di Roma, una serata danzante di Mezza Quaresima che si terrà *Sabato 21 marzo 1987 alle ore 20,30* presso il Ristorante PICAR all'EUR - Via dell'Artigiano n. 6 - telefono 592.56.15 e 592.45.09, in concomitanza con la festa del Santo Patrono di Mantova, S. Anselmo.

Per l'occasione agirà l'Orchestra I CUGINI DEL LISCIO.

Alla serata potranno partecipare tutti indistintamente i soci e i non soci asmarini ai quali sarà riservato un settore della sala con la possibilità, tuttavia, di ritrovarsi in lieta compagnia degli amici mantovani.

La cena comprenderà: antipasto, due primi piatti, secondo, contorni, dessert mantovano, coppa Picar, acqua minerale, vini, spumante, caffè e grappino.

La quota individuale di partecipazione, unica per soci ed amici, è di L. 32.000 e sarà versata all'ingresso del Ristorante.

Le prenotazioni, obbligatorie, si ricevono come al solito presso i componenti del Consiglio Direttivo entro e non oltre il 16 marzo 1987 e presso Fr. Tommaso Mastrantonio al Collegio San Giuseppe - Tel. 679.17.19 - 679.52.13.

## Bibliografia dell'Africa Orientale

Gian Carlo Stella ha pubblicato una Bibliografia della sua fantastica biblioteca privata. Il volume si compone di oltre 570 pagine e comprende la Bibliografia vera e propria, un'appendice alla bibliografia, i Periodici, l'indice dei periodici, un indice dei nomi di persona e da oltre 160 tavole di libri davvero unici. La prima tavola è il frontespizio della «Prima parte della geografia di Strabone, di Greco, tradotta nel volgare italiano da M. Alfonso Buonacciuoli», edito in Venezia nel 1562. Altro esemplare unico la prima grammatica etiopica del 1707.

Vi propongo parte della prefazione alla seconda edizione, giugno 1986 (la prima era stata stampata nel settembre 1983) di Massimo Romandini dalla quale trarre un giudizio più completo.

«... La raccolta si presenta notevolmente arricchita da opere di sicuro pregio (basti pensare da quelle scritte dai non pochi viaggiatori italiani, da Matteucci e Cecchi, da Vigoni a Massaia e Franzo)

(da pag. 4)

paiono sul Mai Tacli. A te caro Pietro, cosa devo dirti che non ci siamo già detti nel nostro lungo colloquio al Raduno di Rimini? Ti riconosco il merito di essere uno dei maitacliisti più entusiasti! Per quanto riguarda la ricerca dei due amici fiorentini per ora non so darti notizie precise. Nell'elenco telefonico esistono sia i Magris che i Macchioni, ma nessuno con il nome da te indicato. Ad ogni modo ti prometto di fare ricerche più approfondite.

Ciao, Pietro, amico mio, se Dio vuole ci rivedremo a Maggio. Va bene?

\*\*\*

E termino così la corrispondenza di questo numero. Rimango in attesa delle vostre lettere, cari asmarini che vivete all'estero. Dite la verità, non è bello avere notizie di amici lontani, rinfrescare la memoria, sentirsi ancora più uniti, più vicini? Coraggio, dunque, scrivetemi, farete un grande piacere non solo a me, ma a tutti i maitacliisti... vicini e lontani!

e dall'abbondante pubblicistica politico-militare che abbraccia il lungo periodo dal secolo scorso all'amministrazione fiduciaria italiana in Somalia.

Se a tutto ciò si aggiungono le numerose e spesso pressoché introvabili opere di carattere scientifico, il quadro può dirsi completo.

Merito di Gian Carlo Stella, dicevamo, lo spirito di ricerca, la preparazione sicura, la passione autentica per l'oggetto dei suoi interessi di studioso, fanno di lui (ci sia consentito) un modello di ricercatore.

Queste parole non sembrano di convenienza, tanto più che Stella non ne ha certamente bisogno. Sappiamo invece, per diretta esperienza, quale successo ha riscosso presso gli studiosi veri la prima edizione di questa ricchissima bibliografia.

Un altro merito di Stella, a nostro avviso: quello di non trascurare apporti solo apparentemente minori...

... Tutto questo è dato ritrovare nella nuova fatica di Stella in cui si compendiano anni e anni di lavoro e sacrificio. Siamo sicuri che gli studiosi sapranno considerare l'intelligente opera di Stella, alla quale non si può che augurare una lunga serie di aggiornamenti, chiari e rigorosi come questo».

## CATENA PALASPORT BOWLING

Con la recente apertura dei Palasport Bowling di Marina di Pisa, Palasport Bowling Castellano (Castelsangiovanni) la Catena Palasport Bowling, ideata da Massimo Fenili, ha toccato le 21 unità ed i due nuovi Centri vanno ad aggiungersi a quelli di Viareggio, Lucca, Prato, Firenze, Imola, Valdinievole, Sarzana, Arezzo, Ancona, Quarrata, Conegliano, Livorno, Lodi, Cuneo, Alba, Oltrepò Pavese, Ravenna, Nord Barese ed Alghero.

Sono in fase di allestimento i Palasport Bowling di Olbia, Perignano, Pontedera, Empoli, Macomer e Cecina.

## In occasione del raduno ci scrive Lilia Pancaldi Monici

Ero l'unica ragazza (allora) della 4/a ragioneria 1943. I miei compagni di classe erano 7, e cioè: Renato Mollo (Alba), Renato Zangiacomini (Milano), Notari (toscana), Italo Calvino (Vibo Valentia), Zinevrachis (greco), Sossi (Grosseto) e il carissimo Giorgio Naddi deceduto qui a Firenze un po' di tempo fa.

In occasione del prossimo Raduno spero vivamente di incontrarne qualcuno, ma dopo 43 anni ci riconosceremo? Speriamo!!



Amici greci ed italiani ad una serata al Circolo Halidvo di Atene. Michele Gerazunis è il quarto da destra con gli occhiali.

## Benemerenzza

Da un comune amico abbiamo appreso che recentemente il signor Samuele Cattani, nostro affezionato lettore, ha ricevuto dall'A.P.E., Associazione Profughi d'Etiopia, un diploma di benemerenzza per i meriti acquisiti nei confronti dell'Associazione.

Al Signor Samuele Cattani, noto e stimato commerciante di pellami in Asmara, le nostre più vive congratulazioni.

## Al campeggio di AGO

Leggo dalla rivista Acti-Campeggio: «Se questa è l'Italia che tutti conosciamo, ne esiste però anche un'altra, quella che potremmo chiamare l'Italia sconosciuta, meno rinomata, ma non per questo meno interessante e che la gioia di scoprire da soli poco per volta appaga e soddisfa immensamente...»

... Queste osservazioni mi sono venute spontanee in occasione di un incontro organizzato dalla sezione cartofila dell'AC-

TI Milano il 26 ottobre scorso presso il campeggio «Tavarnelle Camping» sito in comune di Liciana Narni in Lunigiana, di proprietà del dott. Augusto Alfano, che ringraziamo per la sua squisita ospitalità.

Si tratta di un grosso complesso (oltre 100.000 metri quadrati) immerso nel verde che offre appunto caratteristiche di quiete e tranquillità impagabili; inoltre, per la sua ubicazione, consente, con una trentina di chilometri visite a castelli e villaggi medioevali di estremo interesse e con soli 25, facili escursioni al mare, sul litorale versigliese».

Al campeggio di Ago siamo stati nel settembre scorso e ve ne abbiamo dato ampia descrizione ed impressioni e concordiamo in pieno con questi giudizi.

Non solo ma, oltre a consigliarvi di fare un pensiero per le prossime vacanze, io e Ago avremmo pensato di organizzare una «settimana degli asmarini» nel prossimo giugno per ritrovarsi qualche giorno e riservato non solo a coloro che posseggono rulotte o tende, ma anche a qualche altro che potrà essere sistemato diversamente.

Saremo più precisi il prossimo numero.



## Lettere al direttore

Forlì, 16/2/87

Carissimo Marcello,

la conosci la storiella di quelle che diceva: «Come son buone le pernici!»?

«Tu le hai assaggiate?» gli domandavano. E lui: «No, ma me lo ha detto uno che le ha viste mangiare».

Tu ora potresti chiedermi se ho letto il «Mai Tacli», quello che mi hai annunciato doppio, doppio per numero di pagine s'intende.

Che bello, ti rispondo io, non l'ho ancora ricevuto, però la cara Sig.ra Vignoletti, da Castrocaro Terme, me lo ha descritto, anzi mi ha letto per telefono tutti i titoli dei pezzi che questo numero contiene.

È stato un po' come succhiare le ossicine della famosa pernice di quel tale che ti dicevo...

Caro Marcello, ti so, oltre che amico, uomo di spirito. Ed è per questo che ti dico che numerosissimi amici che incontro o che mi telefonano, tutta gente che le pernici sanno come sono per averle gustate in proprio, mi dicono che, non tutte le settimane, ma almeno una volta ogni due mesi piace loro mangiarle.

Spero proprio, caro Marcello, che darai pubblicazione a questa mia lettera, magari titolando «Alce e le pernici».

Non escludere il poscritto.

Ti abbraccio  
Cesare

P.S.: sempre per voce dell'amica Lydia Vignoletti, apprendo che Angra è uscito dal letargo. Si vede che ha finito le ghiande e le nocchie. Chissà, forse gli risponderò.

\*\*\*

Non dire nulla mi pareva di dare l'impressione di essermela presa a male, quindi qualcosa devo dire: è carina la storiella sulle pernici, anche perché di attualità. Mi dici infatti, caro Cesare, al tempo d'oggi dove le trovi le pernici?!?

M.M.

# Quanto sei cara... Asmara

Parafrendendo la nota canzonetta romana ho voluto così titolare queste note asmarine poiché realmente la città è doppiamente cara sia affettivamente, per la mitezza del suo clima, per la cordialità della sua gente e per i tanti graditi ricordi, come è cara nel senso finanziario-economico per il forte aumento del costo della vita paragonato ad alcuni anni fa. Complessivamente la situazione politica è migliorata anche se permangono ancora vari disagi quali la scarsità dell'acqua, dei viveri, dei medicinali e la mancanza del lavoro dovuto ai pochi scambi commerciali con altri paesi.

Questo è quanto ho potuto constatare nei settanta giorni che ho trascorso, unitamente a mia moglie, in Asmara; visita dovuta per motivi familiari (cagionevole salute di mia madre). Ho passato lì i mesi di Dicembre, Gennaio e alcuni giorni di Febbraio; in questo periodo ho assistito a varie manifestazioni come quella organizzata, il 19 Dicembre, dalla Scuola italiana «A. Volta» svoltasi nel cortile e nel salone della «Casa degli Italiani» consistente in un trattenimento augurale natalizio con danze coreografiche, canti e scenette comiche dirette dalla prof.ssa Emma Pichi, coadiuvata da alcuni insegnanti; e quelle religiose con scene natalizie, svoltesi nella Cattedrale latina, nei giorni di Capodanno e dell'Epifania, eseguite dai ragazzi del catechismo e dai piccoli dell'Asilo del Vicariato, ben diretti dalle Suore Martina, Vittoria, Assunta e Agostina, alla presenza di un folto pubblico.

Attualmente la popolazione di Asmara si aggira sulle 400.000 unità, di cui circa 350 italiani che vivono dignitosamente del loro lavoro o della pensione, essendo alcuni non tanto giovani! La città è abbastanza pulita anche se le strade sono un po' trascurate e i marciapiedi sono spesso infiorati non da... fiori profumati. Tutti affrontano con coraggio i disagi della scarsità dell'acqua e dei viveri che vengono distribuiti mensilmente dai «chebeli» con i coupons e sono grati al Governo Italiano e alla «Caritas» per i soccorsi inviati in Etiopia e che vengono distribuiti, in buona parte, dai Padri e Suore del Vicariato Apostolico. I negozi del centro sono ben assortiti e ben forniti; inoltre vi è una crescita di bars, farmacie e maglierie. La moneta corrente, è il Birr (circa Lit. 600). L'edilizia è abbastanza fiorente. Alla domenica non circolano le auto private. Ho rivisto con piacere la Scuola Tipografica Francescana (dove ho lavorato per 36 anni) migliorata nell'organizzazione e nei macchinari, diretta da P. Gioacchino; la «Casa degli Italiani» ben tenuta, dove gli amici Vezzaro e Volpicella, svolgono con competenza il loro lavoro; la Cattedrale latina, maestosa ed accogliente, dove il dinamico parroco P. Protasio Delfini si prodiga per i suoi parrocchiani; il Cimitero, purtroppo un po' trascurato per mancanza d'acqua; l'ampliata Chiesa di Addis Alem (ex Ghezzabanda) e l'Ospedale italiano «Hospitem» ben diretto dal Prof. Silla.

Durante la mia permanenza non ho avuto l'opportunità di andare a Massaua, ma ho passato due bei giorni a Cheren, in occasione della festa di S. Michele; ho visitato il Collegio S. Angese, il Cimitero degli Eroi, molto ben tenuto, e la Madonnina del Dahari, con la concessione dei Padri Cistercensi. Ad Elaberet vi è rimasta oltre ai boucan-

vile, una parte della fiorente ex Azienda Agricola De Nadai, con alcune piante di aranci.

È superfluo dire che ho incontrato tanti amici che mi hanno accolto con la consueta cordialità; tra i tanti voglio

## Il Camice

Il primo, ufficiale, quello messo da laureato, in ospedale nell'esercizio delle mie funzioni, me lo ha dato una Suora, all'Itege Menen di Asmara. Era la suora del guardaroba. Alcune ragazze, allora 1955, cucivano, rammentavano, attaccavano i bottoni, in un camerone al centro del quale c'era un lungo tavolo di legno, pesante. Non ricordo, e mi dispiace, il nome della Suora guardarobiera. Mi ci aveva portato il Dott. Lanzo, quando ero volontario, in ospedale, in attesa di essere assunto. Poco dopo andai alla Poliambulanza Municipale per 7 mesi.

Quel camice sapeva di sapone di bucato e naftalina. Non era nuovo, qualche prestigioso collega lo aveva indossato prima di me, così pensavo. Era lungo come usava allora, sembrava sul modello di quelli che nelle vecchie fotografie mostrano: Virchow, Eppinger, Murri...

Cadeva un pò sulle spalle ed era largo. 5 bottoni. Lo indossai con religiosità. Non mi pareva, allora, un saio con cilicio; ma piuttosto un paludamento sacerdotale da Curia! Lo indossai con riverente timore. Sarebbe stato, per una vita, una seconda pelle. Il taschino in alto a sinistra, sotto la clavicola, era grande, come grandi erano le tasche. Misi nel taschino una penna stilo e in tasca, a destra, il fonendoscopio. Non mi azzardavo a portarlo appeso al collo come avevo visto fare in clinica all'Università e, come qualcuno faceva già in Asmara! Ricordo che aveva la martingala mentre altri (quello del Dott. Tomasi ad es.) avevano la cintura che si annodava sul davanti. Prendevo, giorno per giorno, coscienza che ero medico. Consideravo, analizzavo; valutavo sintomi ed esami. Mettevo insieme il mosaico di una sindrome, di un morbo, di una malattia.

Il Camice lo indossavo ogni mattina come si indossa una responsabilità, con orgoglio crescente e mi ricordava che il bianco significa: onestà, chiarezza, luce. Dovevo essere chiaro anch'io, trasparente. Mi ricordavo immensi sacrifici di medici del passato, le prime grandi scoperte intorno al 900 che, poi, divennero un rosario di cose nuove. Sono giorni lontani, ma limpidi nella memoria. Ora guardo a quei tempi e vedo la mia giovinezza sempre più come luce di stella fra sentimenti vari un pò distratti.

Camice: io ti ho venerato... poi ti hanno voluto i macellai, i droghieri, i parrucchieri, i lavoratori di laboratori che con la medicina non hanno nulla a che fare, gli alimentaristi, gli informatici, etc. Anche tu hai subito il '68, l'inflazione, la parità dei sessi, l'appiattimento dei valori!

Eppure — la moda — quando vuole, sa caratterizzare una professione! (esteriormente s'intende). Niente da fare camice mio! Con la medicina ce l'hanno un po' tutti... e non hanno ancora finito di saccheggiarla.

Tu distinguiti come hai sempre fatto... con qualche goccia di... etere e di acido fenico. Capiranno dall'odore che sei il Vecchio camice d'Ospedale.

Sergio Vigili



ricordare Mons. Luca, i Padri, le Suore, l'avv. Storelli, i fratelli Silla, gli amici Mazzola, Sebastiani, Antonacci, Santangeli, Abraha I°, Assefan, Abraha Igzau, Araia Cecchini, Fresghi, Cabrai Micael, Carozzo, Merlo, Vittoria e Brahane Andom, le signore Mattia Caffo, Concettina Casalbore, Franca Lubrano, Longhi, Rivellini, ecc.

Al ritorno ho sostato per mezza giornata ad Addis Abeba dove ho incon-

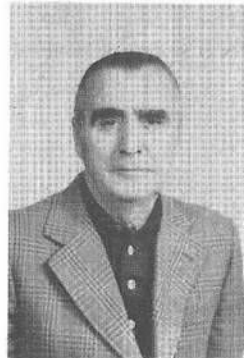
trato alcuni parenti e gli amici Mario e Carlo Ferraresi. Chiudo queste righe ringraziando e salutando tutti gli amici di Asmara e auspicando la fine di ogni disaio; auguro loro l'affermazione della pace, del benessere e del progresso in modo da poter dire «Quanto sei cara Asmara» ma solo nel senso affettivo.

Mario Mascioli

Accogliogli, Signore

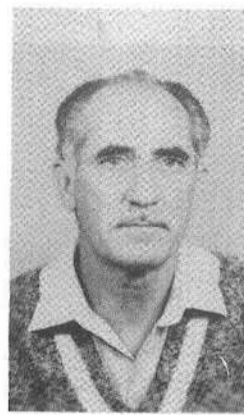
## NEL PARADISO DEGLI ASMARINI

### La triste scomparsa di Primo Fabbri



Il 14 dicembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi l'asmarino Primo Fabbri, il quale andato in Eritrea nel '36 vi è rimasto ininterrottamente fino all'agosto del 1975. Stabilitosi nel Veneto aveva sempre nel cuore Asmara dove aveva trascorso gli anni più belli della sua vita. Lo piange la figlia Verdiana che ci invia anche la sua foto.

### La scomparsa di Oronzo Stella



L'amico Giuliano Verità mi scrive comunicandomi la mor-

te di «Tito» Stella avvenuta a Padova il 12 novembre scorso, dove aveva continuato ad esercitare la sua attività di abile falegname. La sua morte è stata molto sentita da tutti i vecchi e nuovi amici che era riuscito a farsi col suo fare aperto e cordiale.

Le nostre condoglianze alla famiglia e agli amici.

### La triste scomparsa di Italo Crocetti

Mi scrive Enzo Artioli: «Non ho rilevato sul Mai Tacli, l'annuncio della dipartita del povero amico Italo Crocetti, avvenuta alla fine di luglio 1986. L'informazione mi è giunta da suo figlio. Italo era ben conosciuto dagli asmarini perciò ritengo doveroso che ne siano avvertiti. Anche lui è andato a raggiungere tanti nostri cari amici come Romeo, Serra, Tollo Pace ecc.»

Non sapevo della morte di Italo. Dopo un serio malessere, all'inizio dello scorso anno, si era però rimesso abbastanza bene, poi non ho avuto più notizie. Il nostro dolore per questa triste scomparsa.

### È passata... Mirra Dalmastrì Ved. Pozzi



... è passata dalla vita alla morte addormentandosi sere-

namente il 15 novembre scorso a Roma. Aveva 92 anni, lucida, ancora in gamba. Ha dedicato dal lontano 1918, la sua vita alla scuola insegnando. Tutti la ricorderanno, colleghi e allievi, così solerte, così preparata, così amabile nel suo lavoro.

Un ricordo per la figlia Mirra Pozzi Balzano, Gopi, nipoti e pronipoti il rivederla nella foto del suo 90° compleanno.

### La morte di Giuseppe Bertuccio

È morto il 2 ottobre scorso a Messina l'amico Giuseppe Bertuccio, noto compagno di Vincenzo Girlando, di Majolino, di Malpeli, di Majo ecc. Aveva lasciato Asmara nel '48 ma quasi tutti gli anni, fino al '75, ci ritornava a fine anno per trascorrere alcuni giorni a Massaua. Era presidente dell'Autostrada Messina-Catania-Siracusa.

Le nostre condoglianze più sentite alla famiglia e ai numerosi amici.

### È scomparso anche Giuseppe Nici



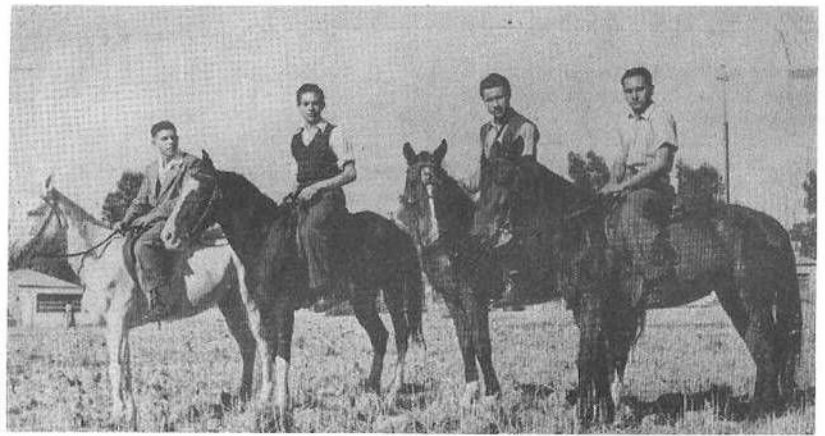
Il 17 settembre scorso è morto Giuseppe Nici, noto asmarino conosciuto per la sua lunga permanenza presso i Vigili del fuoco di Asmara e negli ultimi anni nel suo negozio di ferramenta in Addis Abeba.

Lascia nel dolore la moglie e sette figlie di cui una è missionaria in Etiopia. «Vorrei — dice la figlia Vittoria — che anche lui entrasse nel Paradiso degli asmarini...». E sarà lì che lo troveremo un giorno...

# Album



Gli attori della commedia "quel signore che venne a pranzo". Teatro Asmara, anno 1950. Da sinistra fila in alto: Rino Scoma, Alice Agnoli. 2/a: Mario Micali, Arrigo Brioni, Romeo Gubin, Gabriella Gasparini, Ivana Schiavi Bigi, Cesare Alfieri. Sotto: Vezio Magherini e Carlo Martel.



Asmara 1947 - Una delle tante cavalcate (cavalli a noleggio). Da sinistra: Camillo Pentimalli, Gianni De Milano, ?, Giuseppe Pepe.



Premiazione della gara del tiro a piattello, anno 1950: Vaccaro, avv. Latilla e Giulio Pazè, Maisto, Bozzi e Cecchi.



Zighini in Florida in Casa Valenti. Da sinistra: Alberto Castellano, una amica americana, Giuseppe Castellano, Ninetta Valenti, il marito di Ninetta, Massimo Fenili, Cristina Castellano, moglie di Giuseppe e Nady Fenili.



Olimpiadi 1948. Fiamma olimpica dalla Grecia all'Inghilterra. È l'asmarino Giovanni Ardesi che percorre un tratto attraverso Parma.



Asmara, 1950 - Dario Gallo con Salvatore Pace e Carmelo Contarino.



Asmara 13 giugno 1948. Campo sportivo. Tre amici: Mangili, Granzolla e Ciucci.



Associazione Sportiva Eritrea - Asmara 1945. Il dott. Spadaro, il Maestro Raimondi e Paolo De Filippis.

(da pag. 3)

un caffè o per una birra, all'uscita ti facevano trovare la macchina lustra come uno specchio.

Ma se lo sapeva anche l'ultimo «agame», che da quelle parti vuol praticamente dire buzzurro.

Mi rituffo in Montanelli: «Che oggi l'uomo bianco e particolarmente l'europeo, non abbia più la forza di svolgere la sua missione di comando nelle terre nere, può anche avere sue fisiologiche ragioni, ma questa rinuncia dovuta alla stanchezza, venga esaltata come una virtù e che noi dobbiamo vergognarci di aver costruito le uniche strade, gli unici ospedali, le uniche scuole, le uniche piantagioni...».

Mi infastidisce il treppiede sul quale il professor Del Boca poggia il senso dei suoi «poderosi» volumi (è proprio lui a definirli così sul mensile *Nigritia* del maggio 1986, «poderosi»), ma voglio pensare trattarsi di un refuso e che volesse scrivere «ponderosi»), ... il treppiede; dicevo, trito e ricotto, e cioè un gas-Graziani-obelisco di Axum; mi infastidisce perfino pensare che il professore non è sazio e che sta pubblicando ancora, questa volta sugli Italiani in Libia. Lo vedo già spigolare esili testimonianze e ricordi, possibilmente a doppia faccia, rivoltabili a piacere.

Un'Agenzia di viaggio romana mi ha proposto di fare l'accompagnatore di un charter di connazionali col mal d'Africa che da Natale a Capodanno andranno, via Addis Abeba, Asmara, a balneare a Massaua, nel Mar Rosso. Non ho finora accettato e penso che non accetterò.

Probabilmente perché Luca Goldoni, nel suo libro stupendo, molto saggiamente dice: «Forse la soluzione più comoda è vivere in Europa col mal d'Africa».

O probabilmente perché ancora non so bene di chi sia quest'Africa.

**Cesare Alfieri**

(da pag. 1)

Per i residenti che non hanno necessità al pernottamento e che vogliono partecipare al Raduno i prezzi sono i seguenti:

- solo Galà e ballo, sabato sera ..... L. 60.000 a p.
  - solo pranzo della domenica ..... L. 35.000 a p.
- Naturalmente c'è anche la possibilità di anticipare l'arrivo per godersi uno o più giorni di «ferie» in compagnia degli amici asmarini. Per questo la direzione dell'Hotel propone i seguenti prezzi:
- pensione completa L. 75.000 a p.
  - mezza pensione L. 70.000 a p.
  - solo camera e piccola colazione ..... L. 60.000 a p.

Il termine ultimo per la prenotazione è fissato al 2 maggio 1987.

**Per far questo inviare la scheda di prenotazione (fare una fotocopia) con allegata caparra di L. 60.000 a persona.**

Per finire vorrei precisare una cosa. Quest'anno per indisponibilità del nostro unico, solo e favoloso Presidente dell'Associazione «Siamo tutti di Asmara» Giancarlo Andreasi, l'onere-onore dell'organizzazione del Raduno è toccato a noi con la collaborazione di Raffaele Vella, che abita a Grosseto, e di Manlio Zanotti che ha «visionato» il posto. Il Raduno viene organizzato, delegando, in sostanza, l'albergo delio svolgimento di esso. Sarebbe stata forse più piena proponendo Rimini. Ma tant'è. Il posto viene visionato, valutato sotto tutti gli aspetti. Insomma cerchiamo di fare le cose al meglio, ma per hobby però. Sì, perché come tutti sanno, queste cose noi le facciamo senza scopo di lucro e di ciò siamo fieri. al massimo (non mancheranno) riceveremo delle critiche, accettabilissime se fatte così, da amico ad amico. E fatte così, ci potranno anche servire da «lezione».

M.M.

# NOTIZIE DA ASMARA

In occasione delle passate feste natalizie, abbiamo avuto un afflusso di turisti ex Asmarini, che come sempre, si sono precipitati a godersi il sole di Massaua. Certo che deve essere un'esperienza interessante quella di passare dal freddo e dalla nebbia, nel giro praticamente di poche ore, al caldo e luminoso sole massauino.

Non sono mancate in questa occasione, gite in barca e gare di pesca anche subacquea.

Molti anche gli asmarini residenti, che hanno approfittato del «ponte» e delle vacanze scolastiche, e hanno preso d'assalto ed invasa la spiaggia di Gurgussum, sempre pulitissima dalla sabbia dorata. Alcuni non hanno nemmeno visto Massaua città, ma sono rimasti alloggiati nei due alberghi a ridosso della spiaggia, alberghi che sono stati ricostruiti in questi ultimi tempi, e gestiti dall'Ente del turismo etiopico.

## Befana per i bambini italiani

Il giorno 7 gennaio in occasione della ricorrenza del Natale Etiopico, come ormai da tanti anni, sono stati distribuiti a 120 bambini e bambine dai 3 ai 10 anni, il pacco dono.

Quest'anno tale distribuzione ha avuto un significato tutto particolare, per la partecipazione, come da promessa fatta durante la sua ultima visita dell'Ambasciatore d'Italia in Addis Abeba, il Dott. Sergio Angeletti e della sua gentile consorte, a cui vanno i sentiti ringraziamenti da parte della Comunità, oltre che per la loro gradita presenza, per il dono sostanzioso

che è andato ad ingrossare i pacchi dono.

Anche gli anziani e le famiglie dei connazionali indigenti, non sono stati dimenticati, con l'assegnazione di una cinquantina di «zembil» contenenti generi di prima necessità, oltre al tradizionale panettone.

Non posso chiudere queste righe, senza rivolgere un sentito ringraziamento alle Dame del Comitato della Befana, ed al Dott. Giovanni Storelli dell'Ufficio dell'Ambasciata d'Italia in Asmara ed a quanti hanno contribuito ed organizzato la manifestazione.

## Dogali: 26.1.1887-26.1.1987

Lunedì scorso è stata la triste ricorrenza del centenario di quell'inafausta giornata per le armi italiane.

La stampa locale etiopica, ha ricordato l'avvenimento con la pubblicazione di molti resoconti e di stampe dell'epoca ed anche la cronistoria della battaglia, con cenni biografici al comandante delle truppe etiopiche Ras Alula. Anche le stampe dei nostri Ufficiali caduti, sono state riprodotte.

A distanza di cento anni, noi ci chiniamo riverenti in memoria dei caduti, da ambo le parti, che hanno dato la vita per la loro Patria.

**G. Vezzano**

Ci hanno lasciato per sempre:  
5.1.1987 la signora MIRELLA TRIMBOLI in DE PERZIO  
10.1.1987 il connazionale D'AMBROGIO DONATO

## Erano tre sorelle

(Per Amore)

Erano tre sorelle gentili buone belle. C'era la più piccina «Son nata lei diceva, lontana dai leoni leoparti e gattopardi, scimmiette e rosei uccelli

In Africa son nate solo le mie sorelle!

La terra delle belve io non l'ho vista mai: «serpenti che si avvitano languidi sull'euforbia mi fanno anche paura son nata in California!

Le mie sorelle piangono vogliono laggiù tornare rimpiangono, ricordano, non san dimenticare.

Gli uccelli che volavano nel magico tramonto, le tene che ridevano: nel folto della duna grottesche saltellando al raggio della luna!

Sono io buona dolcissima sorella, mostrando i miei dentini le voglio ricordare dell'Africa i felini! ruggendo, non evoco l'immagine di Schila (1) la loro amica cucciola?

È solo tutto amore quello di cui le attornia la loro sorellina che è nata in California!

**Silvana Guidi**

(1) Schila: piccola leonessa

## A.A.A. GIOVANI CERCANSI!

SI RICHIEDONO GIOVANI AMBOSESSI, FIGLI, PARENTI, AMICI DI ASMARINI DESIDEROSI DI TRASCORRERE UN WEEK-END PIENO DI EMOZIONI. SONO REQUISITI GRADITI: BELLA PRESENZA, SIMPATIA, SPENSIERATEZZA, VOGLIA DI DIVERTIRSI. PRESENTARSI IL GIORNO 9 MAGGIO AL RADUNO DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA.

Perugia 22.02.1987

Un anno fa un mini articolo sul Mai Tacli invitava i figli di Asmarini a partecipare numerosi al raduno di Rimini. Nonostante si trattasse di un trafiletto poco visibile, la partecipazione di giovani ha superato le attese tanto da indurci anche quest'anno a rinnovare l'invito confidando in una ancor più massiccia affluenza. A questo punto non rimane che salutarci fissando l'appuntamento per il 9 maggio a Castiglione della Pescaia (assieme ai nostri «matusa»), contando di rivedere tra noi anche coloro che avevano disertato le trascorse edizioni. Arrivederci a presto!!

**Franco e Gianni Cicogna**

Se non si vuole tagliare il giornale fare una fotocopia



Questa scheda va compilata e inviata solo da quelli che pernoveranno all'Hotel Riva del Sole. I toscani o comunque gli asmarini che non pernoveranno prenoteranno solo con 6 giorni di anticipo i buoni pasti per il Galà del sabato 9 e / o per il pranzo di domenica 10 maggio 1987.

TERMINE ULTIMO PER LA PRENOTAZIONE: 2 MAGGIO

**"CLUB LA CROCE DEL SUD TUTTI DI ASMARA"**  
**13° RADUNO NAZIONALE 9 - 10 MAGGIO 1987**  
**SCHEDA DI PRENOTAZIONE**  
INDIRIZZARE A: **HOTEL RIVA DEL SOLE**  
**50043 Castiglione della Pescaia (GR)**

Nome e cognome ..... persone N. ....  
camera richiesta (doppia, tripla, singola) .....  
data di arrivo ..... ora prevista .....  
data di partenza .....

| indicare sì nella casella | GIOVEDÌ | VENERDÌ | SABATO | DOMENICA |
|---------------------------|---------|---------|--------|----------|
| CENA                      |         |         |        |          |
| PERNOTTAMENTO             |         |         |        |          |
| PRIMA COLAZIONE           |         |         |        |          |
| PRANZO                    |         |         |        |          |

Per informazioni e prenotazioni telefoniche: Hotel Riva del Sole - 0564/93.36.25